

LEGISLATURA XXV — 1<sup>a</sup> SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 10 NOVEMBRE 1920

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se non ritiene opportuno procedere alla promozione dei tenenti anziani in servizio attivo permanente e delle categorie in congedo, che, avendo acquisito, per la loro lunga permanenza al fronte, il diritto all'avanzamento, sono stati iscritti nel quadro di avanzamento prima della dichiarazione dell'armistizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialabba ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se corrisponda a verità la notizia che la Direzione generale delle imposte dirette e dogane sia pure attraverso una deliberazione formale del Consiglio d'Amministrazione, nel disporre le promozioni di merito al personale tecnico delle imposte di produzione, avrebbe assegnato la seconda promozione ad alcuni, che essendo stati accusati per sospetto di frode nelle fabbriche di alcool, anche assolti, non l'avrebbero potuto conseguire, se non altro per grave negligenza in servizio, perchè simile fatto escludeva i medesimi dal conseguire soddisfacenti note informative.

« Desidera sapere inoltre perchè la stessa promozione fu parimenti assegnata ai dattilografi e scrivani di quella Direzione generale, che non potevano sostenere la necessaria conoscenza pratica del servizio, in aperta opposizione dell'articolo 17 del regolamento approvato con il Regio decreto 15 aprile 1915, n. 492, in cui è detto che le promozioni di merito si devono assegnare tenendo per base la detta conoscenza; e perchè gli anziani, taluni anche con circa 30 anni di servizio attivo, e perciò più meritevoli perchè provati durante sì lungo tempo dall'essere stati esposti a maggiori responsabilità e disagi, pur muniti dei requisiti di cui all'articolo 17, non furono promossi, nonostante le precise garanzie sancite dallo articolo 4 del testo unico della legge sullo stato giuridico degli impiegati civili e dal ricordato articolo 17, del regolamento.

« Infine desidera sapere perchè non furono ancora adottati provvedimenti suggeriti da ingegneri e ufficiali tecnici a reprimere le frodi di milioni all'anno, che si afferma avvengano nelle fabbriche d'alcool, nei saggi dei misuratori meccanici, sebbene sin dal 1913 sia stato emesso il relativo provvedimento repressivo. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Federzoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per sapere quale prezzo si sia ricavato o si sia per ricavare dalla alienazione del legname, che la pioggia e il sole di Pasion Schiavonesco vanno da lunghi mesi deteriorando. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Scialoja ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro del tesoro, per conoscere la causa del deplorabile ritardo del pagamento dei danni di guerra ai piccoli proprietari dell'ex-zona d'operazioni in provincia di Brescia.

« Le liquidazioni con i locali Uffici del registro e agenzia delle imposte sono state concordate già da diversi mesi, ma i denari nessuno li ha ricevuti.

« Trattasi, ripetiamo, di piccoli proprietari aggravati oggi da molteplici tasse ed è doveroso aiutarli, come tali, provvedendo tra l'altro per il sollecito pagamento perchè altri non specolino politicamente sul loro giustificato malcontento. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvadori Guido ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere con quali criteri di giustizia e di opportunità è stato affidato al generale Mori l'incarico di fare una inchiesta a carico degli ufficiali del Deposito quadrupedi di Santo Stefano di Palmanova per truffe, frodi ed irregolarità, avvenute in detto Deposito per l'alienazione dei quadrupedi residuati dalla guerra, mentre lo stesso generale inquirente dovrebbe essere sottoposto ad inchiesta perchè resosi colpevole del grave fatto, denunciato nella sottosegnata dichiarazione del sottotenente Quagliola.

« Domanda inoltre di sapere per quali ragioni il mentovato generale, che ebbe ad iniziare la cennata inchiesta nel decorso mese di giugno, non è ancora riuscito ad espletarla, rendendo in tal guisa oltremodo difficoltosa una seconda seria inchiesta supplementare, perchè nel frattempo il Deposito si è sciolto e degli ufficiali, che vi prestavano servizio, alcuni sono stati congedati ed altri hanno avuto diverse destinazioni.

« In data 22 giugno 1920 a Santo Stefano di Palmanova il sottotenente Umberto Quagliola rilasciava spontaneamente la seguente dichiarazione: « Nel mese di aprile venne al « Deposito di Santo Stefano il signor gene-